Parrocchia Santa Bernadette Soubirous
trentaduesima del tempo ordinario – 8 novembre



LO SPOSO VERRÀ

Le ultime domeniche dell'anno liturgico ci invitano a contemplare il giorno del ritorno del Signore. Bisogna attrezzarsi. La Sacra Scrittura e specialmente il vangelo ci indicano i mezzi necessari per essere sempre pronti. Non sappiamo il giorno né l'ora, ma certamente il Signore verrà e farà entrare al banchetto di nozze coloro che lo hanno atteso, vivendo la fede in lui e l'amore verso i fratelli.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente, Signore Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica, Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi, perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce, rendici degni di partecipare al tuo banchetto e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Chi può avere la sapienza? L'autore risponde che la sapienza che viene da Dio e rende capaci di condurre una vita giusta non è per pochi, ma per chiunque la desideri sinceramente e voglia seguirla. Non si nasconde, anzi essa stessa si fa trovare ogni mattina seduta alla porta e accompagna per tutta la giornata chi è degno di lei.

Dal libro della Sapienza

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza

di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. **Parola di Dio**

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R.**

Nella comunità di Tessalonica erano sorte tante domande sulla seconda venuta di Gesù. Si pensava che fosse imminente, ma alcuni erano già morti. Quale sarebbe stata la loro sorte? L'imminenza dell'intervento definitivo di Dio era convinzione diffusa tra gli Ebrei; anche Paolo ne sembra convinto. Dopo aver richiamato che i cristiani, a differenza dei pagani, hanno la speranza della vita eterna, offre una risposta duplice: Cristo è risorto, quindi la risurrezione è per tutti; non ci sarà nessuna differenza tra vivi e defunti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

[Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.] Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. **Parola di Dio.**

Alleluia. Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. ***Alleluia***.

Al tempo di Gesù le dieci vergini rappresentano tutto Israele. Una parte ha accolto il Messia e una parte lo ha rifiutato, rimanendo escluso dal banchetto della salvezza. Al tempo di Matteo invece esse rappresentano la Chiesa, nella quale ci sono cristiani che vivono secondo il Vangelo e battezzati che hanno consumato l'olio della fede e della carità.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo

battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiere dei fedeli Nell'attesa vigilante dell'incontro con «lo Sposo», preghiamo il Padre perché gli uomini imparino la saggezza del cuore e attendano Cristo con la lampada accesa. Nell'attesa dell'incontro eterno, diciamo: ***Rendici vigilanti, Signore***.

1. Hai mandato la Chiesa a testimoniare al mondo che la sua speranza è nei cieli. Fa' che essa annunci a tutti con gioia l'attesa dell'incontro con te alla fine dei tempi. Ti preghiamo.
2. I cristiani, chiamati a vivere con responsabilità e credibilità le vicende della storia, non si lascino sopraffare dalle difficoltà e dalla sfiducia, ma trovino la forza di alzare gli occhi verso la meta della nostra speranza. Ti preghiamo.
3. Agli uomini che non godono del dono della fede, la ricerca della sapienza faccia scoprire quanto Dio è vicino ad ogni uomo. Ti preghiamo.
4. La nostra vita è segnata dal mistero del dolore: quanti soffrono trovino speranza e forza in te e nell'aiuto fraterno di chi è a loro vicino nel momento della prova. Ti preghiamo.
5. Nell'attesa perseverante fa' della preghiera l'olio che alimenta le lampade per le nozze con te. Ti preghiamo.
6. Per i nostri fratelli defunti, perché il Signore, che è amore e misericordia, li accolga nella gioia della sua casa e doni consolazione ai loro familiari. Preghiamo.

   O Padre, che desideri incontrare l'umanità intera ed ammetterla alle nozze del cielo, aiutaci a mantenere le lampade accese e insegnaci ad attenderti nell'amore anche se sei imprevedibile. Per Cristo nostro Signore. Amen